

## INFORMAZIONE GIURIDICA ONLINE: COME TROVARE QUELLO CHE STAI CERCANDO SUL WEB

[a cura di Giorgio Valandro]

### INDICE SOMMARIO:

1. RICERCA E CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI GIURIDICHE ONLINE
2. PRESTAZIONI, ACCESSO E AFFIDABILITÀ DELLE RISORSE DI INFORMAZIONE GIURIDICA ON LINE
  - A. Ricerca libera sul web [prestazioni e affidabilità minime]
  - B. Risorse ad accesso gratuito [da utilizzare con cautela]
  - C. Normattiva (www.normattiva.it): il portale della legge vigente [work in progress]
  - D. Banche dati giuridiche integrate [prestazioni elevate e affidabili, ma comunque limitate]
3. DIRITTO D'AUTORE, LICENZE D'USO E TRATTAMENTO DEI DATI GIURIDICI
4. VALORE LEGALE, CORRETTEZZA E COMPLETEZZA DEI DATI GIURIDICI

### 1. RICERCA E CONDIVISIONE DI INFORMAZIONI GIURIDICHE ONLINE

L'individuazione della norma vigente è un'operazione ormai quasi impossibile senza efficienti sistemi informatici di recupero dei dati (*information retrieval*). In ambito giuridico l'editoria commerciale mantiene ancora oggi, nonostante le crescenti difficoltà e a parte i costi, un notevole vantaggio (in termini di facilità di accesso e affidabilità dei contenuti), rispetto alle risorse anche di fonte pubblica ad accesso libero<sup>1</sup> (vedi però *infra* la "nuova" banca dati *Normattiva. Il portale della legge vigente*).

La contraddittorietà e l'incertezza dei molteplici contesti normativi nei quali l'amministrazione pubblica è chiamata ad operare possono tuttavia risultare ulteriormente aggravate da un uso non controllato e "passivo" delle tecnologie informatiche: sia che vengano utilizzati strumenti informativi generalisti (google, altalex, ecc.) sia che si tratti di autorevoli banche dati gratuite (www.parlamento.it, www.normattiva.it, ecc.) o a pagamento (DeJure, Leggi d'Italia, ecc.).

È allora necessario avere piena consapevolezza delle regole (sia giuridiche che tecniche) che attendono a un corretto ed efficiente utilizzo delle risorse elettroniche di informazione giuridica. Senza pretesa di completezza, queste "istruzioni per l'uso" raccolgono i materiali e le informazioni minime che ogni utente deve conoscere per sfruttare appieno le risorse elettroniche raccolte o

---

<sup>1</sup> Sotto questo profilo, i dipendenti dell'amministrazione universitaria hanno il grande vantaggio (che è doveroso sfruttare) di poter utilizzare, senza costi aggiuntivi, le più autorevoli banche dati giuridiche commerciali messe a disposizione on line dal Sistema bibliotecario di Ateneo. Devono essere senz'altro segnalate (e utilizzate) almeno le due seguenti banche dati giuridiche integrate (legislazione prassi giurisprudenza dottrina): *DEJURE* e *SISTEMA LEGGI D'ITALIA – STUDIO LEGALE*.

predisposte dal *Servizio studi e divulgazione normativa*, evitando di incorrere in errori che possono avere conseguenze giuridiche ed economiche anche gravi.

## **2.PRESTAZIONI, ACCESSO E AFFIDABILITÀ DELLE RISORSE DI INFORMAZIONE GIURIDICA ON LINE**

La violazione o la scarsa conoscenza delle regole tecniche che governano i sistemi documentali giuridici ne riduce notevolmente l'efficienza e l'affidabilità, allungando sensibilmente i tempi di ricerca ed esponendo al rischio di ottenere informazioni imprecise e quindi fuorvianti.

La sovrabbondanza e l'eccesso di informazioni (c.d. *overflow* informativo), effetti tipici della ricerca libera sul web (*google mode*), sono accompagnati anche da una inevitabile incertezza sull'affidabilità dei risultati della ricerca, in quanto non sempre sono noti caratteristiche e confini dei sistemi documentali visitati. Per converso, molti dati giuridici (legislazione e prassi, giurisprudenza e dottrina) non sono liberamente accessibili sul web, in quanto raccolte in banche dati (istituzionali o commerciali) accessibili solo a pagamento.

Questi effetti negativi sono solo in parte scongiurati dal ricorso a banche dati giuridiche professionali. Il fallimento di una ricerca documentale, per esempio, può non dipendere dalla inesistenza del documento, bensì da una scorretta impostazione dei criteri di ricerca o dal fatto che l'informazione cercata non si trova nell'ambiente digitale esplorato, pur essendo presente in un'altra banca dati o risorsa informativa ad accesso limitato (vedi, una per tutte, *Italgjureweb*, banca dati a pagamento della Corte di Cassazione accessibile solo presso le biblioteche con ulteriori restrizioni dovute ai costi "a consumo") o comunque contenuta in un documento giuridico non disponibile online.

Infine, uno dei problemi irrisolti dei sistemi elettronici di documentazione giuridica è la quasi totale assenza di interoperabilità tra le diverse banche dati. A parte le logiche proprietarie dei dati (che ovviamente caratterizzano le banche dati commerciali), a causa dei diversi "linguaggi" di concettualizzazione e classificazione dei rispettivi *thesauri* (ove presenti) le diverse banche dati giuridiche non sono in grado di comunicare tra loro e spesso i risultati ottenuti con i medesimi criteri di ricerca cambiano radicalmente in base alla diversa configurazione informatica dei metadati prodotti. E' allora necessario "interrogare" una pluralità di archivi digitali, anche utilizzando criteri differenti, incrociando i risultati ottenuti, se non si vogliono vedere compromesse *ab initio* la completezza dei dati e la consapevolezza critica che non devono mai mancare nel momento interpretativo e applicativo del diritto.

Si possono considerare indici per misurare le prestazioni dei sistemi automatizzati di recupero delle informazioni (*information retrieval*): la "pertinenza" (capacità di ottenere tutti i documenti pertinenti rispetto all'interrogazione); la "precisione" (capacità di fornire *solo* i documenti pertinenti); il "silenzio" (documenti pertinenti perduti nella risposta), il "rumore" (numero di documenti recuperati ma non pertinenti)<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Cfr. BIN – LUCCHI, *Informatica per le scienze giuridiche*, Padova, 2009, 65.

Un ulteriore parametro per misurare l'efficienza di un sistema di recupero delle informazioni può essere considerata la "facilità di accesso" (da non confondere con la "accessibilità" in senso tecnico dei siti web), la quale aumenta con il diminuire dei costi e dei tempi per accedere al sistema di informazione giuridica. Con l'avvertenza che la gratuità e la straordinaria facilità e rapidità di accesso che caratterizzano la navigazione libera sul web non garantiscono la correttezza e l'efficienza (nemmeno in termini di tempo) di questo canale di ricerca, che deve essere soppesato anche attraverso gli altri parametri di misurazione delle prestazioni di recupero delle informazioni.

Infine, per quanto riguarda segnatamente la ricerca di informazioni giuridiche, deve essere tenuta nella massima considerazione la "affidabilità" dei dati giuridici trovati, intesa come piena corrispondenza al testo ufficiale (nella formulazione vigente al momento della consultazione) e come completezza dei riferimenti normativi e giurisprudenziali necessari per una corretta interpretazione dei dati giuridici. L'affidabilità di un documento non ufficiale dipende dunque dal grado di aggiornamento del testo (un documento senza data non è mai affidabile, anche se la fonte è un sito ministeriale), dalla qualità dell'editore (pubblico o privato), dalla precisione dei riferimenti normativi, di repertorio e bibliografici.

Non esistono tuttavia criteri univoci per determinare in astratto la correttezza di un'informazione giuridica. Qualsiasi sia lo strumento utilizzato (cartaceo o elettronico), l'elemento fondamentale resta ancora oggi il senso critico dell'interprete, il quale deve ogni volta mettere in campo tutta la propria cultura ed esperienza per evitare grossolani errori, nei quali si può sempre cadere nel momento in cui ci si adagia troppo facilmente sulla comodità offerta dagli automatismi dei sistemi informatici.

#### **A. Ricerca libera sul web [prestazioni e affidabilità minime]**

La ricerca libera online attraverso l'utilizzo di motori di ricerca (*google mode*) è ancora molto diffusa anche tra gli operatori più esperti, in ragione dell'estrema facilità di accesso e della vastità di "territorio" web esplorato in pochi istanti (inclusi i siti istituzionali e giuridici ad accesso libero).

#### **VANTAGGI: 1) facilità di accesso; 2) reperimento "letteratura grigia"; 3) riutilizzabilità**

A parte la rapidità e facilità di accesso, la ricerca libera sul web è senza dubbio una fonte di informazione molto efficace nel reperimento della cosiddetta "letteratura grigia", ossia di documentazione non disponibile sui normali canali commerciali e quindi spesso difficilmente reperibile.

Un altro pregio è in genere la riutilizzabilità dei documenti trovati (attraverso links, copia a stampa, ecc.), con l'avvertenza che devono essere di volta in volta rispettate le specifiche restrizioni dei singoli prodotti editoriali. Salvo diverse indicazioni, di norma è sufficiente rinviare al sito di provenienza (*linking*) e comunque citare la fonte (autore e editore) di provenienza.

#### **SVANTAGGI: 1) "rumorosità"; 2) inaffidabilità; 1) inefficienza (tempo/resultati conseguiti)**

Di norma la ricerca libera sul web di informazioni giuridiche è sconsigliata se si intende farne un uso professionale, non solo perché i risultati ottenuti hanno indici di prestazione e un'affidabilità

molto bassi ma anche perché questo tipo di ricerca comporta spesso, contro ogni apparenza, una significativa perdita di tempo (rispetto alle ricerche effettuate in banche dati professionali o comunque selezionate dall'operatore) causata dall'eccesso di informazioni ricevute e dalla scarsa incidenza di elementi "giuridici" sulla "rilevanza" assegnata per l'ordinamento dei risultati.

### **B. Risorse ad accesso gratuito [da utilizzare con cautela]**

Le risorse di informazione giuridica ad accesso gratuito si distinguono innanzitutto in base al tipo di editore, che può essere un ente pubblico (banche dati o siti delle amministrazioni pubbliche) o un soggetto privato (studi legali, associazioni professionali, privati cittadini, ecc.).

Per quanto riguarda la [documentazione di fonte pubblica in rete](#), si deve distinguere tra i sistemi documentali messi a disposizione dallo stesso ente produttore dei documenti giuridici ricercati (per es. [www.parlamento.it](#), fondamentale per i lavori preparatori) dalle raccolte e banche dati online messe a disposizione degli utenti a fini informativi. In questo secondo caso sono generalmente di maggior pregio i siti delle autorità indipendenti (es. [www.garanteprivacy.it](#)) e degli enti erogatori di servizi (es. [www.inps.it](#)), molto meno i siti ministeriali (MIUR in testa). La fonte pubblica, anche qualora si tratti dell'ente produttore del documento giuridico ricercato, non è sempre garanzia di una maggiore affidabilità ed efficienza del sistema documentale online, la cui qualità è fortemente condizionata dalle risorse (informatiche ed umane) messe in campo. Così non è raro trovare siti ministeriali che riportano formati scadenti di provvedimenti normativi, sprovvisti di data o comunque non più vigenti.

Nella scheda "*Fonti del diritto online*" sono raccolte le risorse ad accesso libero selezionate dal *Servizio studi e divulgazione normativa* per l'amministrazione e distinte in tre sezioni a secondo della tipologia di "fonte" del diritto<sup>3</sup>:

- I. Legislazione e prassi (nazionale, regionale, comunitaria)
- II. Giurisprudenza (europea, costituzionale, di Cassazione, amministrativa, di merito)
- III. Dottrina (riviste, articoli, enciclopedie e dizionari giuridici, bibliografia)

### **VANTAGGI: 1) gratuità; 2) riutilizzabilità; 3) aggiornamento (per determinate categorie di atti)**

Oltre all'assenza di costi, rispetto alle banche dati professionali le risorse ad accesso libero hanno il pregio della normale riutilizzabilità dei documenti prodotti, ovviamente sempre nel rispetto della normativa sul diritto d'autore (secondo quanto eventualmente precisato dal sito visitato). Nel caso di documenti giuridici messi a disposizione dall'ente pubblico produttore si può considerarne totalmente libera la divulgazione, con l'avvertenza che è sempre consigliato verificarne l'integrità e l'autenticità (e comunque precisare che il documento non proviene da una fonte "ufficiale").

In taluni casi, in riferimento a determinate categorie di atti e documenti (per es. [www.cortecostituzionale.it](#)) le banche dati ad accesso libero possono risultare più complete ed

---

<sup>3</sup> In una sezione ad hoc sono state selezionate alcune risorse informative di associazioni o centri studi di natura privati (ma spesso a partecipazione pubblica) che dedicano particolare attenzione ai temi della amministrazione pubblica (es. [www.forumpa.it](#)) e dell'università in particolare (Fondazione RUI, CODAU, ecc.). Con l'avvertenza che si tratta di banche dati e documentazioni da trattare con estrema cautela e solo come punto di partenza di una ricerca giuridica.

aggiornate delle banche dati commerciali (che effettuano sempre una selezione e sono comunque produttori di secondo grado) e quindi integrarne i contenuti, a garanzia di una maggior completezza dei dati giuridici a disposizione.

**SVANTAGGI: 1) analisi preliminare e monitoraggi onerosi; 2) variabilità; 3) parzialità**

La sovrabbondanza di informazioni e l'eccesso di risorse informative ad accesso libero richiede un faticoso e lungo lavoro di analisi della consistenza e verifica della qualità delle risorse di informazione giuridica per riuscire a selezionare le più affidabili e complete in relazione alle esigenze informative da soddisfare. E' inoltre necessario monitorare frequentemente l'aggiornamento e lo stato di manutenzione dei siti anche istituzionali, i quali possono sostare abbandonati sulla rete potenzialmente per sempre, facendo perdere molto tempo ai naviganti, i quali rischiano peraltro di incappare in grossolani equivoci qualora non sia ben evidenziata la data dell'ultimo aggiornamento e l'interruzione del servizio.

Rispetto alle banche dati giuridiche integrate, un sistema documentale settoriale (per es. di legislazione oppure di giustizia amministrativa), per quanto rigoroso e affidabile, ha un insuperabile limite nella sua naturale limitatezza che impedisce all'operatore di mettere in relazione le informazioni recuperate con altri dati dell'ordinamento giuridico essenziali per una corretta interpretazione dei dati giuridici. Sul piano operativo, questo limite fisiologico rende possibili solo ricerche mirate (e quindi avendo già a disposizione alcuni riferimenti del documento cercato) che poi dovranno essere ulteriormente integrate con dati giuridici recuperati all'interno di altri sistemi documentali (gratuiti o a pagamento).

**C. Normattiva ([www.normattiva.it](http://www.normattiva.it)): il portale della legge vigente [work in progress]**

*Normattiva (Il portale della legge vigente)* è senza dubbio la più rilevante "novità" tra le risorse di informazione giuridica a libero accesso. Acquisendo i risultati del progetto *Norme in rete*, questo portale, che si avvale della collaborazione dei massimi organi costituzionali, ambisce a raccogliere tutta la legislazione italiana vigente (quindi non solo leggi e normativa di rango legislativo, ma anche decreti ministeriali, regolamenti ecc.). Si tratta di una banca dati relativamente nuova e non ancora consolidata, la quale accresce di anno in anno (e talvolta di mese in mese) contenuti e prestazioni, attualmente soddisfacenti ma suscettibili di ulteriori miglioramenti.

**VANTAGGI: 1) gratuità e facilità di accesso; 2) multivigenza; 3) link permanenti**

**SVANTAGGI: 1) motore di ricerca; 2) consistenza incerta**

**D. Banche dati giuridiche integrate [prestazioni elevate e affidabili, ma comunque limitate]**

I dipendenti dell'Università di Padova possono accedere liberamente da rete di Ateneo (e da casa attraverso il [servizio Auth-Proxy](#)) a due autorevoli banche dati giuridiche commerciali messe a disposizione dal nostro Sistema bibliotecario di Ateneo: I. *Sistema Leggi d'Italia*; II. *De Jure*.

Con il trasferimento dal formato cartaceo a quello elettronico e online (trasferimento ancora in corso d'opera) la maggiore facilità di accesso e di manipolazione dei documenti è talvolta andata a discapito della qualità e dell'affidabilità delle informazioni giuridiche messe a disposizione<sup>4</sup>.

Ad ogni modo, queste banche dati giuridiche integrate (legislazione - prassi - giurisprudenza - dottrina) restano di fatto le principali *fonti di cognizione* del diritto, in quanto utilizzate quotidianamente dai professionisti del foro e dagli operatori del diritto e devono essere considerate strumenti indispensabili anche per chi lavora per un'amministrazione pubblica. L'affidabilità e l'autorevolezza di queste banche dati deriva innanzitutto dalla storia dei prodotti editoriali (raccolte di legislazione, repertori di giurisprudenza, riviste giuridiche della comunità accademica).

### **VANTAGGI: 1) correlazioni legislazione giurisprudenza dottrina; 2) affidabilità; 3) precisione**

Il maggior pregio di queste banche dati giuridiche sta proprio nel fatto di essere "integrate", il che significa che ogni testo normativo è messo in correlazione (articolo per articolo) non solo con altri testi normativi richiamati, ma anche con la giurisprudenza, la prassi (circolari, direttive, ecc.) e una selezione di commenti dottrinali che consentono di "navigare" con estrema facilità, attraverso collegamenti ipertestuali, dalla legislazione alla giurisprudenza e viceversa.

Le interrogazioni, se correttamente impostate, sono caratterizzate da un'elevata precisione, anche se non è sempre facile conoscere i criteri di classificazione e indicizzazione dei metadati.

### **SVANTAGGI: 1) scarsa riutilizzabilità; 2) autoreferenzialità; 3) parzialità dei contenuti**

Il peggior difetto (costi elevati) risulta essere estremamente ridotto per i dipendenti dell'amministrazione universitaria grazie ai servizi online del Sistema bibliotecario di Ateneo, i quali rendono le banche dati accessibili contemporaneamente da più utenti.

Un limite, invece, difficilmente superabile e che accomuna le due banche dati professionali, è rappresentato dalle limitate possibilità di riutilizzo dei documenti protetti da licenze d'uso che, per ovvie ragioni commerciali, sono molto restrittive (vedi *infra* paragrafo 3).

Ogni prodotto editoriale ha poi caratteristiche proprie, pregi e difetti di cui si deve tener conto per un utilizzo corretto che consenta di sfruttarne appieno le elevate prestazioni. In attesa di una più approfondita analisi critica (libera da esigenze promozionali), si segnalano intanto alcune note caratteristiche rilevate dal *Servizio studi e divulgazione normativa*.

## **I. Sistema Leggi d'Italia**

### **Accesso**

- per accedere ai contenuti acquistati è necessario transitare attraverso il portale AIRE del Sistema bibliotecario di Ateneo. Per agevolare l'accesso il collegamento ipertestuale è stato messo a disposizione anche sul SIT di Ateneo;

---

<sup>4</sup> Insomma, uno strumento di ricerca *user friendly* non sempre è "amico" del giurista e degli operatori del diritto, che alla obbiettiva incertezza del quadro normativo di riferimento vedono progressivamente aggiungersi l'incertezza in ordine alla stabilità e alla reale consistenza persino delle fonti di cognizione dove ricercare i dati giuridici per ricostruire la regola da applicare nella situazione concreta.

- le risorse acquistate e quindi accessibili sono spuntate con un segno a “v” a lato dei singoli link (digitando direttamente sul browser l'url della banca dati è impedito l'accesso ai contenuti a pagamento, anche se si è collegati alla rete di Ateneo).

**Pregi:**

- Il link “*Leggi d'Italia*” (in alto nel riquadro a dx) dà accesso alla banca dati più autorevole e completa della legislazione italiana vigente. Di particolare pregio è anche il formato grafico e l'indice ipertestuale articolo per articolo dei singoli provvedimenti;
- la sezione dei Codici commentati (civile, penale e i codici di rito)

**Difetti:**

- i motori di ricerca ispezionano solo una parte dei documenti giurisprudenziali e dottrinali selezionati in base a criteri non trasparenti. Si tratta in ogni modo di una ricerca limitata ai prodotti editoriali che la Wolters Kluwer ha acquistato e scelto di mettere online (CEDAM, IPSOA, UTET);
- in certi casi non sono chiari i riferimenti bibliografici (per es. Digesto), la data di aggiornamento (Codici commentati) o addirittura l'autore (enciclopedia del diritto);
- non sono (ancora) stati acquistati alcuni prodotti editoriali di primo interesse per l'amministrazione pubblica (per cui in certi casi si arrivano a trovare i riferimenti bibliografici o di repertorio, ma non si può accedere ai documenti)

## II. DE JURE (evoluzione on line di Juris Data)

**Accesso:**

- si può accedere direttamente dal web digitando [www.dejure.it](http://www.dejure.it), con l'avvertenza che è sufficiente essere collegati alla rete di Ateneo e cliccare sul link “Accesso per IP” (sotto il campo nome utente e password che invece *non* sono necessarie);
- AVVERTENZA: ricordarsi di disconnettersi tramite *logout* una volta terminata la sessione di lavoro, al fine di non impedire l'accesso ad altri utenti in caso di soprannumero.

**Pregi:**

- di particolare pregio è la raccolta giurisprudenziale;
- sono consultabili le versioni integrali in formato pdf di alcune autorevoli riviste di particolare interesse per la PA (per es., *Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*; *Il Foro - Consiglio di Stato*; *Il Foro – TAR*). E' accessibile anche la celebre *Enciclopedia del diritto* (Giuffrè), molto autorevole anche se un po' datata;

**Difetti:**

- il sistema di classificazione è particolarmente trascurato nella versione online;
- i motori di ricerca ispezionano solo una selezione (in base a quali criteri?) dei documenti giurisprudenziali e dottrinali (generalmente editi dalla Giuffrè);
- il formato grafico e di visualizzazione dei provvedimenti normativi non è all'altezza del sistema “*Leggi d'Italia*”;
- alcune funzionalità (per es. “Monitoraggio”) non sembrano essere pienamente utilizzabili nella versione multi-accesso. Non è (ancora) stata acquistata la banca dati “*Pubblica*” (per le PPAA);

### 3. DIRITTO D'AUTORE, LICENZE D'USO E TRATTAMENTO DEI DATI GIURIDICI

La violazione delle norme giuridiche che disciplinano l'utilizzo dei sistemi documentali può concretarsi in un illecito civile, amministrativo o penale, a seconda degli interessi giuridici lesi e delle relative sanzioni previste dalla legge.

#### a) Licenze d'uso

I termini e le condizioni d'uso delle risorse elettroniche variano da editore a editore e da prodotto editoriale a prodotto editoriale (siti web, banche dati e riviste on line, ecc.). Le condizioni per l'utilizzo delle risorse elettroniche del Sistema bibliotecario di Ateneo (tra cui *Sistema Leggi d'Italia* e *DeJure*) sono definite nei singoli contratti di licenza d'uso sottoscritti fra l'Ateneo e gli editori.

Le [Linee guida per la consultazione delle risorse elettroniche dell'Ateneo di Padova](#) (di cui si raccomanda la lettura), precisano che in linea generale **non si possono condividere i documenti con utenti esterni all'Università di Padova** (possono invece essere condivisi con docenti, staff e studenti della stessa università). È inoltre vietato l'uso di programmi automatici di scansione e *download*.

Se le regole per la consultazione vengono violate, gli editori potranno impedire l'accesso alle risorse a tutta la comunità degli utenti dell'Ateneo.

#### b) Diritto d'autore

Gli articoli, i libri e gli altri prodotti dell'editoria digitale sono soggetti alla legge sul diritto d'autore. Non senza difficoltà tecnico-giuridiche, anche i contenuti di siti web sono protetti dal diritto d'autore, con le limitazioni indicate nel sito di origine.

Per approfondire il tema del diritto d'autore si rinvia al *Portale del diritto d'autore per le Università* (<http://dirittoautore.cab.unipd.it>), con l'avvertenza che il progetto è rivolto in particolare a studenti e docenti e quindi per un utilizzo a fini didattici (generalmente meno restrittivo):

- [AIB - Gruppo di lavoro su Diritto d'autore e Open Access](#) (per le Università)
- [AGCOM - Autorità per le garanzie nelle comunicazioni](#) (diritto d'autore in generale)

#### c) Trattamento dei dati giuridici online

Nel caso di provvedimenti giurisdizionali e di documentazione amministrativa è necessario tener conto della normativa sulla protezione dei dati personali. Per evitare di incorrere in gravi violazioni che possono legittimare azioni risarcitorie da parte degli interessati, si raccomanda l'osservanza delle linee guida predisposte dal *Garante per la protezione dei dati personali* ([www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)):

- [Linee guida in materia di trattamento di dati personali nella riproduzione di provvedimenti giurisdizionali per finalità di informazione giuridica](#) – 2 dicembre 2010
- *Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web* – 2 marzo 2011 [[scheda informativa](#)]



#### 4. VALORE LEGALE, CORRETTEZZA E COMPLETEZZA DEI DATI GIURIDICI

Il Servizio studi e divulgazione normativa opera per la completezza e correttezza dell'informazione giuridica. Tuttavia, non è possibile garantire l'esatta rispondenza dei testi dei provvedimenti normativi resi disponibili in linea con quelli ufficialmente adottati. Pertanto, ai fini legali, l'unico testo valido resta quello pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* a mezzo stampa che prevale in caso di discordanza (altra cosa è l'autenticazione della conformità della [versione digitale certificata](#)).

I contenuti del materiale raccolto nell'area riservata del SIT di Ateneo possono non essere esaurienti, completi, precisi o aggiornati e hanno collegamenti con siti esterni sui quali il Servizio studi e divulgazione normativa non può esercitare alcun controllo e per i quali non assume alcuna responsabilità. Il Servizio provvederà a correggere tempestivamente gli eventuali errori segnalati dagli utenti.

*InfoDiritto (Informazione giuridica per l'amministrazione)* non è un sito web ed è accessibile esclusivamente dall'area riservata del SIT di Ateneo. Le interpretazioni e i documenti informativi messi a disposizione non impegnano in alcun modo gli organi dell'Ateneo di Padova e l'applicazione della normativa è rimessa alla responsabilità degli uffici competenti.